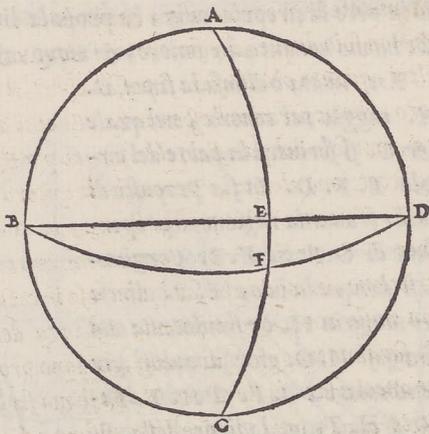


nisce il termine boreale, & cade per l'Isola di Tile. Ora stendendo, ò allungando la linea F. G. fino ad L. che tutta sia delle medesime parti 181. & meza, & vn terzo, ò solamente 180. (Per cioche per così poco la descrizione non sarà difettosa, ò mancheuole, & imperfetta in alcuna cosa degna di consideratione) noi sopra il centro L. ne gli spatij F. H. K. tireremo le circonferenze Q. K. R. & O. H. P. et M. F. N. Onde così si sarà seruata la propria proportione dell'inclinatione de' paralleli al piano per l'asse della vista. Percioche ancor qui l'asse della vista deue piegare verso H. & esser dritto al piano della tauola,



accioche si possano comprendere vguualmente con la vista gli oppositi termini della descrizione. Ma accioche la lunghezza ancora sia proportionata & corrispondente alla larghezza (percioche nella sfera, di quali il maggior circolo è cinque, di tali il parallelo, che passa per Tile, si raccoglie esser due & vn quarto, & quello, che passa per Siene, esser di quattro, & meza, & vn duodecimo, & quello, che passa per Meroe di quattro, & meza, & vn terzo) conuiene, dall'una & dall'altra parte di F. G. retta linea meridiana, mettere diciotto meridiani, per il terzo d'un hora Equinottiale, per compimento de' semicircoli compresi da tutta la lunghezza. Prenderemo poi le parti per ciascuno de i detti tre paralleli, che sieno equiualeanti alle cinque parti del terzo d'un' hora, facendo le incisioni, ò i segamenti da K. per due parti & un quarto, di quali noi habbiamo la linea E. F. di 90. Et da H. di quattro, & meza, & un dodicesimo. Et da F. di quattro, & meza, & un terzo sopra le medesime. Dapoi scriuendo noi per li tre punti equiualeanti le circonferenze, che hanno da essere per gli altri meridiani, come quelle, che hanno da terminar tutta la lunghezza, che sono S. T. V. & X. T. Z. vi soppliremo ancor quelle, che sono per gli altri paralleli, usando di nuouo il centro L. & H. p lo spatio le portioni fatte in F. K. secondo le loro distanze all'Equinottiale. ORA, che questo modo di descrizione sia più simile alla figura della sfera, che l'altro, si fa chiaro da se medesimo. Percioche anco in quello stando salda la sfera, & non si volgendo, il che auien' ancor nella tauola necessariamente, ne segue, che posto l'occhio nel mezzo della descrizione, vn solo meridiano, cioè quel di mezzo, cadendo nel piano dell'asse della vista, faccia ò dia imaginatione, ò sembianza di retta linea. Ma tutti gli altri dall'una & dall'altra parte, paiono ritorti, & riuolti, ò inarcati nelle concauità, ò curuature uer-